Colloquio di due ore del dirigente con Infelisi

Coni e Federbaseball Pescante ascoltato ieri dal giudice

Paoloni sentirà Viola forse lunedì

ROMA — Clima praticamente da week-end, e l'inchiesta sul caso-Viola si ferma rispettosa delle feste comandate. Ieri il giudice Paoloni — il sostituto procuratore titolare dell'inchiesta — ha negato di aver ascoltato alcuno dei protagonisti della vicenda. Preliminare — ripete il magistrato — è l'incontro con il presidente della Roma, Viola, previsto da giorni ma sempre slittato. Fino a ieri, il senatore è stato impegnato a tempo pieno nella discussione sulla legge finanziaria in corso a Palazzo Madama, rinviando — per questo — di volta in volta l'incontro con Paoloni.

Quella prossima, dunque, dovrebbe essere la settimana nella quale l'inchiesta entrerà finalmente nel vivo. Viola dovrebbe, infatti, trovare il tempo per essere ascoltato dal sostituto procuratore romano permettendogli, così, di procedere poi agli altri interrogatori. Va ricordato, infatti, che nell'inchiesta aperta, Viola rappresenta la parte lesa, considerato che il giudice Paoloni sta appunto procedendo nei confronti di Spartaco Landini e Giampaolo Cominato per il reato di truffa aggravata proprio nei confronti di Viola.

Così come Paoloni, anche il capitano dei carabinieri, Marcantonio Bianchini, ieri ha negato — o almeno non ha confermato — di aver svolto ulteriori indagini sul caso Viola: «È Paoloni che conduce l'inchiesta — ha detto — ed è soltanto lui che può dire qualcosa».

ROMA — Dopo oltre un mese dall'avvio dell'inchiesta sulle Federazioni, il magistrato romano Luciano Infelisi ha convocato ieri mattina in Procura il segretario generale del Coni Mario Pescante. Dure ore di colloquio, dalle 9 alle 11, nel corso del quale il magistrato ha voluto ascoltare la testimonianza del dirigente che al termine ha scambiato soltanto poche battute con i giornalisti ormai in pianta stabile al Palazzo di giustizia anche per via del caso Viola. «Sono stato sentito — ha detto Pescante — sui termini cronologici dei fatti in seguito all'esposto presentato all'autorità giudiziaria» (Pescante si riferiva al caso-baseball, *ndr*). «E sia chiaro — ha aggiunto per sgombare il terreno dagli equivoci — sono stato ascoltato come testimone». «Ma è stato sentito solo sulle vicende dalla Federbaseball o anche su altro?», ha chiesto ancora qualche giornalista. «Il segreto istruttorio mi impedisce di parlare», ha ribattuto il segretario del Coni.

Infelisi, come si ricorderà, s'è mosso sulla scorta degli espositi-denuncia presentati dal Coni stesso e da altre persone su presunte irregolarità amministrative e contabili della Federazione di baseball durante la presidenza di Bruno Beneck. Quest'ultimo fu raggiunto anche da una comunicazione giudiziaria per peculato pluriaggravato. A fine ottobre il magistrato decise di allargare l'inchiesta — un'inchiesta preliminare — ad altre federazioni. Parve allora automatico che il giudice dovesse prima o poi ascoltare i responsabili del massimo ente sportivo italiano e i presidenti delle federazioni interessate all'indagine. Pescante è stato convocato ieri. E stando ad alcune indiscrezioni risulta che Primo Nebiolo, presidente della Federatletica, si sia recato nei giorni scorsi di sua iniziativa dal magistrato. Come già detto nulla è trapelato dal colloquio tra Infelisi e Pescante. Nel corso della giornata di ieri, però, si sono diffuse voci di un'altra inchiesta su una federazione che il procuratore capo Marco Boschi avrebbe affidato ad un altro magistrato. L'indiscrezione non ha trovato conferma. Lo stesso Boschi l'ha smentita seccamente, lasciando intendere anche che Infelisi sta lavorando soltanto su quella relativa al baseball. La testimonianza di Pescante sarebbe stata resa necessaria proprio per il fatto che il segretario del Coni fu commissario straordinario di quella federazione dopo l'allontanamento di Beneck. Boschi ha aggiunto: «Io non smentisco mai i giornali, ma stavolta sono costretto a farlo perché quanto ho letto non corrisponde a verità». Negli stessi ambienti giudiziari, però, si fa sapere che Infelisi sta, tra l'altro, accertando la correttezza dei rapporti di lavoro tra alcune federazioni e giornalisti sportivi. In conclusione la bufera che ha investito il Coni sembra lontana dal placarsi.

Gianni Cerasuolo

Nelle foto: Pescante e Carraro

Calcio

Napoli-Milan ed Inter-Torino: per chi perde speranze finite

Una domenica per soli secondi

Fermi i bianconeri, inseguitrici contro

Match spareggio tra le quattro squadre che sono alle spalle degli juventini - La squadra di Trapattoni già vicinissima allo scudetto di inverno - La «Disciplinare» riduce la squalifica a Dossena (che domani quindi sarà in campo) - Per Maradona si decide oggi

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Scudetto di inverno senza volata. Lo sprint, non meno impegnativo, questa volta sarà riservato alle dirette e non meno prestigiose inseguitrici della Juve, la squadra fortemente indiziata di essere l'«ammazzacampionato» della stagione.

Bianconeri praticamente irraggiungibili a tre giornate dal giro di boa del campionato; l'interesse non può essere al momento che puntato sulla piazza d'onore. Va detto però che proprio in questo scorcio finale di girone d'andata, alcuni incontri potrebbero chiarire definitivamente le faccende che riguardano la vetta del campionato. Basti pensare al Milan-Juve in programma l'altra domenica ed anche all'incontro che la Juve dovrà recuperare il 31 dicembre a Torino contro la Sampdoria, squadra in ripresa e pericolosissima in contropiede.

Napoli, Milan, Inter sono — al momento — le candidate con maggiori chanches alla conquista del posto d'onore del campionato d'inverno. E domenica, al San Paolo, c'è proprio uno scontro-spareggio tra Napoli e Milan, rispettivamente al secondo e terzo posto della graduatoria. È il big match della liturgia pallonara della domenica. Problemi per Liedholm che dovrà rinunciare a Virdis (forse) e a Icardi (sicuramente); problemi anche per Bianchi che — visti i silenzi della Caf — ancora per una domenica dovrà probabilmente rinunciare all'interprete di maggior prestigio della squadra. La Commissione d'appello Federale discuterà solo stamane del ricorso presentato dal Napoli per ottenere una riduzione della squalifica inflitta appunto a Diego Maradona per il suo fallo di reazione nei confronti di Criscimanni durante Napoli-Udinese. Ieri invece s'è riunita la Commissione disciplinare della Lega che ha accolto il reclamo del Torino riducendo da due ad una le giornate di squalifica inflitte a Dossena (che dunque domani sarà in campo contro l'Inter). Il centrocampista granata era stato espulso durante Torino-Pisa per un fallo di reazione del tutto simile a quello commesso da Maradona.

A proposito, del fuoriclasse argentino, nuove sfumature «gialle» hanno colorito la vicenda del suo chiacchierato ginocchio. Secondo l'ultima indiscrezione, Maradona dovrebbe operarsi all'arto che da ormai parecchi mesi lo tormenta. La notizia ha colto di sorpresa Italo Allodi, collaudato supermanager invitato all'ombra del Vesuvio per gestire la società, la squadra e quindi lo stesso Maradona.

«Non ne so niente — ha detto l'ex rettore di Coverciano a chi gli chiedeva chiarimenti sulla notizia apparsa ieri su un quotidiano sportivo. Ho appreso il fatto come voi, leggendo un giornale. Forse il medico sociale potrà darmi quei chiarimenti che chiedete a me. Posso soltanto darvi che certi fatti cominciano a stufarmi».

Sorpreso e amareggiato Allodi dal bizantinismo che talora affiora sulla vicenda del chiacchierato arto del fuoriclasse argentino; imperturbabile il medico sociale di fronte all'ultimo clamore. «L'esame Tac a cui è stato sottoposto il ginocchio di Maradona — ha dichiarato il sanitario — rientrava nel quadro di accertamenti clinici programmati. Le condizioni del giocatore sono le stesse dei giorni scorsi; non abbiamo voluto nascondere nulla dietro l'attacco di gastralgia».

Sorpreso anche il campione argentino: «Non capisco perché tanto chiasso — ha detto — le mie condizioni non sono peggiorate, i fastidi sono quelli di sempre».

Vigilia all'insegna di inquietanti dubbi, dunque, questa che già da qualche giorno eccita la tifoseria partenopea.

Marino Marquardt

Napoli p. 16	Inter p. 15	Milan p. 15
NAPOLI-Milan	INTER-Torino	Napoli-MILAN
Samp-NAPOLI	Como-INTER	MILAN-Juventus
NAPOLI-Avellino	INTER-Samp	Atalanta-MILAN

● BRUNO GIORDANO e PAOLO ROSSI, cannonieri ritrovati domani a confronto

La Juventus s'affida a Serena

TOKIO — Tutto è pronto. La grande sfida, per la conquista della Coppa Intercontinentale di calcio, tra la Juventus e l'Argentinos, sta vivendo le ultime ore della vigilia. L'incontro si giocherà allo stadio Olimpico, domenica alle ore 12.30 locali (4 e 30 di domenica mattina in Italia). L'attesa è stata vissuta intensamente soprattutto nei due clan, perché nella capitale giapponese il calcio non va per la maggiore. Probabile che la curiosità porti al tutto esaurito, anche perché i prezzi sono piuttosto abbordabili: 40 mila lire italiane le tribune e 4000 i «popolari». Nel clan bianconero tengono ancora banco i «casi» Platini e Cabrini. Dopo l'«addio» di Tardelli e di Boniek, nella prossima stagione la stessa cosa potrebbe accadere per il terzino e il centrocampista francese. Anzi, da Torino sono rimbalzate fin qui alcune indiscrezioni, secondo le quali le intenzioni dell'asso francese non sarebbero affatto campate in aria. Lascerebbe l'Italia per curare personalmente i suoi interessi economici in Francia (recentemente avrebbe investito una considerevole somma nell'acquisto di azioni di una compagnia ferroviaria francese). Ovvio che il giocatore nicchi, ma la società non si vuole comunque far cogliere in contropiede. Pare, infatti, che un paio di suoi emissari si siano recati in Olanda per contattare il centrocampista Gerald Vanenburg, il quale se Platini restasse, una volta riaperte le frontiere, giocherebbe per una o due stagioni nell'Atalanta (come accadde per Laudrup).

Passando all'incontro va detto che l'ultima squadra italiana a vincere la Coppa fu il Milan nel 1969, che prevalse sull'Estudiantes de La Plata per 3-0 e 1-2. Trapattoni, pur ravvisando i pericoli insiti nel terreno di gioco, duro e secco, e nella differenza di fuso orario, punta le sue carte sulle «torri» Serena e Manfredonia, ma anche sulle micidiali punizioni di Platini. Insomma, il gioco aereo potrebbe essere la carta vincente. Queste le due formazioni: JUVENTUS — Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.
ARGENTINOS — Vidalle; Pavoni, Domenech, Viilalba, Batista, Olguin; Castro, Videla, Borghi, Commisso, Ereros. Arbitrerà il tedesco della Rft, Volker Roth.

DIRETTA SU CANALE 5 — Stasera nel corso di «Record» (ore 18), collegamento da Tokio con Bettega, che intervisterà alcuni giocatori della Juventus in un servizio registrato un paio d'ore prima l'inizio della partita. Domenica, alle ore 4 di mattina, diretta per la sola Lombardia. Ma, forse, sarà possibile vederla anche in Piemonte, Emilia Romagna, Canton Ticino e Veneto. Alle 20.30 la registrata per tutta l'Italia.

La Nazionale a Roccaraso nel pre-Mundial

ROMA — La Nazionale di calcio trascorrerà a Roccaraso (L'Aquila), il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico dal 2 al 12 maggio 1986. La notizia è stata data dal sindaco del paese montano, dopo la conferma da parte della Federcalcio. L'intero staff azzurro soggiornerà a quota 1700 in località «Monte Aremogna». La scelta è caduta sul centro abruzzese, poiché oltre a disporre di valide attrezzature sportive e turistiche offre un'insuperabile zona per la preparazione atletica e l'ossigenazione.

Brunner nuovo progettista della Ferrari?

MODENA — Il reparto corse della Ferrari si appresta a partire alla volta del circuito portoghese di Estoril, dove sottoporrà una vettura (alla guida Stefan Johansson) ad una prima serie di test riguardanti i pneumatici. La monoposto sarà in pratica quella della scorsa stagione, le uniche modifiche dovrebbero riguardare le prese d'aria e una diversa collocazione del motore. Intanto nei giorni scorsi, Gustav Brunner, ingegnere, 35 anni, personaggio di primo piano nel mondo della F.1 ha visitato Maranello. Brunner che ha lavorato all'Euroracing e l'anno passato alla Ram sarà il nuovo progettista del Cavallino?

Chinaglia saluta la squadra e vola negli Usa

ROMA — Primo atto informale ieri del passaggio dei poteri nella lazio da Giorgio Chinaglia a Franco Chimenti. I giocatori biancoazzurri sono stati convocati di buon'ora a Tor di Quinto dove i due dirigenti hanno voluto tranquillizzare la squadra sull'operazione finanziaria eseguita dal «Gruppo Chimenti». Chinaglia prima di partire alla volta degli Usa, ha parlato di «operazione interna» e di «perfetto accordo». Il nuovo padrone, dal canto suo, ha tenuto a sottolineare che Chinaglia «resterà la bandiera della Lazio».

In Australia la Navratilova verso il record

MELBOURNE — La pioggia ha imposto lo stop alle semifinali del singolare maschile degli Internazionali d'Australia. Sospeso il primo match tra lo svedese Wilander e lo jugoslavo Zivojnovic con lo scandinavo in vantaggio per 7-5 6-1 0-1. Neppure iniziato l'altro incontro tra Lendl e Edberg. Intanto la Navratilova, finalista contro la Evert (si gioca oggi), è ad un passo dal record di tutti i tempi in fatto di montepremi vinti. Intascando i 100 mila dollari in palio per la prima classificata, sarebbe ad un passo dalla cifra record di 10 milioni di dollari, pari a 17 miliardi di lire.

Alvaro Amarugi (latitante) querela Minà

CAGLIARI — L'ex presidente del «Cagliari calcio» Alvaro Amarugi (latitante dal 21 novembre dopo un'ordine di cattura) ha querelato Gianni Minà. Il giornalista aveva affermato durante il «Processo del lunedì» che l'imprenditore toscano prima di cedere il Cagliari all'attuale presidente Moi, si era impossessato di 600 milioni di lire dell'incasso della partita Cagliari-Inter.

In Val d'Isère gareggiano gli uomini (oggi libera, domani supergigante)

Coppa del Mondo, ecco le donne Al Sestrière svizzere contro tutti

Sci

MILANO — Il fine settimana della neve porta sé quattro Coppe del Mondo. A Sestrière la Coppa delle donne dello sci alpino che debutta oggi con un supergigante e che sarà seguita domani da uno slalom; a Val d'Isère la Coppa degli uomini che trova la seconda tappa (oggi, discesa libera) e la terza (domani, supergigante); a Labrador City, Canada, la Coppa delle donne e quella degli uomini con tre gare di sci di fondo, tra oggi e domani: 15 chilometri a staffetta 4×100 per i maschi, 5 chilometri per le donne. Le Coppe del fondo sono aggravate dall'assurda decisione della Federsci internazionale di dividere le prove in due settori: uno dedicato al passo tradizionale, uno dedicato al passo di pattinaggio. Non sono quindi soltanto le Coppe dello sci alpino a essere complicate quasi alla demenza.

A Sestrière oggi grande battaglia delle svizzere contro il Mondo e domani prova di riscatto delle azzurre sui prediletti tracciati — gli unici che sappiano percorrere — dello slalom. A Val d'Isère c'è già la novità malinconica di Pirmin Zurbriggen KO per una caduta terribile che lo ha lasciato senza fiato per il dolore e la paura. Forse la Coppa è già decisa, a favore di Marc Girardelli, prima ancora di cominciare. È tuttavia a questo punto, e visto che le discese potrebbero essere non più determinanti date le condizioni del giovane svizzero, si pone — temibilissima — la candidatura di Rok Petrovic che ha soltanto bisogno di mostrarsi competitivo sui tracciati del supergigante. È quindi nata una nuova sfida.

A Labrador City cominciano le Coppe del fondo con una bella serie di motivi interessanti. Il primo riguarda i sovietici che dopo le durissime sconfitte delle due ultime stagioni, a Sarajevo e a Seefeld, stanno tentando di risalire al vertice. Vladimir Kusin, che fu campione del Mondo dei 15 e dei 30 chilometri nel '54 e campione olimpico di staffetta due anni dopo e che oggi allena le squadre maschili, non ha difficoltà ad ammettere la crisi e che il fondo sovietico è stato preso alla sprovvista dal passo di pattinaggio («Lo abbiamo inspiegabilmente sottovalutato»).

Il secondo riguarda gli azzurri presenti in Canada con una squadra molto giovane. Sarà bene seguire con attenzione il gigante veneto Bruno Maddalin che nei *test* in Finlandia fu il migliore degli azzurri. Anche questa è una sfida, in attesa che Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta e Giuseppe Ploner perfezionino l'assalto al «Grande Nord» iniziato la scorsa stagione a Seefeld. Da seguire con altrettanta attenzione la deliziosa e bravissima Guidina Dal Sasso sui cinque chilometri a passo di pattinaggio.

Così la Tv per le Coppe di sci alpino: oggi dalle 10,25 su Rete tre la discesa di Val d'Isère, e dalle 10,55 su Rete due il supergigante di Sestrière; domani dalle 10,30 su Rete due la prima discesa dello slalom di Sestrière e dalle 13,30 su Rete tre la seconda, ancora su rete due dalle 16,25 la sintesi dello slalom di Sestrière e del supergigante di Val d'Isère.

Remo Musumeci

Marc Girardelli, grande favorito di Coppa

Italia-Romania all'Aquila nel nome della tradizione

Rugby

MILANO — L'Aquila è l'isola felice del rugby ed è felice anche per la Nazionale che vi ha perso solo con la Francia e con l'Australia, giganti della pallaovale. Ma con i comuni mortali o poco più nella bella città abruzzese gli azzurri hanno sempre vinto ed è quel che intendono fare oggi con la Romania. I romeni sono durissimi interpreti del rugby e ne sanno qualcosa i sovietici che il mese scorso hanno perso una terribile partita a Bucarest, la prima della Coppa Europa.

La Romania è la squadra che ha inflitto le più aspre punizioni al rugby italiano. I transilvani nel '77 vinsero 69-0. Due anni dopo nuova punizione, 44-0.

Ma all'Aquila i romeni han sempre perso e per rendere la tradizione più viva, per darle più intensità, il direttore tecnico degli azzurri, Marco Bollesan, ha convocato — e farà giocare — sei aquilani. Ma perché Marco Bollesan e Gianni Franceschini, i due lavorano in simbiosi, hanno deciso di dar tanto peso alla tradizione? Perché sanno che con gli azzurri può accadere di tutto: cose bellissime e cose nefande, gioco splendido e neghittoso, azioni coraggiose e infingarde. Marco Bollesan ha paura di esser tradito e così mette in campo mezza Scavolini e chiede aiuto, diciamo pure così, alla cabala.

Che l'antico capitano della Nazionale ci sappia fare non è comunque una novità. La *sua* Amatori si sta rivelando forza nuova del Campionato. Marco vorrebbe che la Nazionale giocasse con questo spirito. A Mosca ha ricavato moderate soddisfazioni e la consapevolezza che la strada verso il futuro non ha discese.

La vigilia del duro match, il quarto di questa Coppa (la Romania ha battuto l'Unione Sovietica che ha sconfitto l'Italia mentre la Francia ha travolto la Tunisia), è distinta da pronostici di segno opposto: Marco Bollesan che dice Italia e Valeriu Irimescu che dice Romania. Ed è logico che sia così. Sarà poi il campo a dire quale delle due compagini è la più forte. E anche questo è logico. Meno logico è che i tecnici azzurri continuino a organizzare le Nazionali nel totale disinteresse delle società. Raramente i tecnici dei club allenano le loro squadre pensando *anche* alla Nazionale. Anzi, considerano le esigenze del Club Italia come inammissibili ingerenze nei loro affari che, come noto, si occupano soltanto di Campionato.

Tra un anno e mezzo ci sarà la Coppa del Mondo. All'Aquila sapremo se siamo sulla strada buona per arrivarci bene e per combattervi gagliarde sfide. Chi ama questo sport può seguire Romania-Italia su Rete tre, a partire dalle 14,25.

r. m.

Si apre oggi a Bologna la X edizione del «Motor Show»: l'anno scorso un milione e mezzo di visitatori

Auto e moto tra sport e spettacolo

Anche un «rally su pista» con i campioni del volante

BOLOGNA — Si inaugura oggi a Bologna la decima edizione del Motor Show la rassegna motoristica che per valenza tecnica e seguito di pubblico può senz'altro considerarsi una delle manifestazioni più importanti del settore in Europa.

Se Motor Show significa da un lato esposizione vasta e completa di tutti i nuovi modelli delle varie case motociclistiche e automobilistiche non solo italiane, significa anche spettacolo, agonismo, mondanità, promozione e intrattenimento: insomma quello bolognese diventa sistematicamente un «mega salone» che fa tendenza nel mondo motoristico.

Il fatto che l'edizione dello scorso anno sia stata visitata da un milione e mezzo di persone è una significativa dimostrazione di ciò. Quest'anno gli organizzatori non nascondono la speranza di toccare la quota due milioni di presenze.

Il Motor Show, che rimarrà aperto fino al 15 dicembre (con orario giornaliero 9-19) si espande su 85 mila metri quadrati della zona fieristica bolognese.

Nella sua decima edizione vedrà la presenza di 700 espositori provenienti da 22 paesi con oltre 1.000 aziende rappresentate.

Tre possono essere considerati i «filoni» espositivi: auto, moto e Hi Fi. Fra le tante novità che si potranno ammirare segnaliamo il debutto della nuova «ammiraglia» della Fiat, la Croma, che è stata presentata alla stampa nei giorni scorsi.

Ma oltre che per le novità automobilistiche e motociclistiche il Motor Show si caratterizza anche per tutta una serie di appuntamenti spettacolari e di manifestazioni agonistiche vere e proprie. Ecco quindi, nelle giornate di oggi e domani, una novità assoluta per l'Europa: una gara di «superbikers» che vedrà impegnati eccezionalmente i quattro «mostri sacri» del motociclismo di velocità: Spencer, Roberts, Lawson e Mamola (ma anche De Cesaris, pilota di Formula 1 e diversi campioni di motocross). Si tratta di una corsa spettacolare da disputarsi in alcune manches su un tracciato di 1.400 metri per metà asfaltato e per metà sterrato, con motociclette da «enduro» mono e bicilindriche a 4 tempi, con cilindrata fino a 800 centimetri cubici, parzialmente modificate.

Oltre a questo il Motor Show prevede un altro importante momento agonistico fissato per i giorni 14 e 15 dicembre: si tratta del «Memorial Attilio Bettega», la prima manifestazione rallistica mondiale che non si svolgerà su strade normalmente aperte al traffico, bensì su un circuito appositamente attrezzato all'interno dell'area fieristica. Vi parteciperanno alcuni dei migliori specialisti di rally europei come Alen, Biasion, Salonen.

Un ulteriore appuntamento agonistico, fissato sempre per i giorni 14 e 15 dicembre, sarà costituito dalla sfida di motocross fra Usa ed Europa. Questi tre importanti avvenimenti (ma ne sono previsti tanti altri) si svolgeranno all'interno di un vero e proprio «stadio» costruito per l'occasione e capace di ospitare 55.000 spettatori.

Nell'ambito della rassegna bolognese non si può dimenticare il «Tributo alla Ferrari», una splendida mostra di 18 vetture della casa del cavallino rampante: nove monoposto e nove modelli sport costruiti fra il '51 e il '71. Come pure va segnalata l'«area donna», un ampio spazio appositamente attrezzato nel quale verranno organizzate innumerevoli manifestazioni e dibattiti.

Detto che la rassegna bolognese sarà costellata anche da quotidiane manifestazioni promozionali e spettacolari non va dimenticato, per chiudere, il fatto che la decima edizione del Motor Show, oltre ai 460 dipendenti dell'Ente Fiera, darà lavoro a circa 5.000 persone.

Walter Guagneli

Totocalcio

Inter-Torino	1
Napoli-Milan	1 X
Ancona-Prato	1 X
Verona-Bari	1
Triestina-Vicenza	1 X
Cagliari-Catania	X 2
Atalanta-Udinese	1
Lecce-Como	1 X 2
Siracusa-Frosinone	1
Perugia-Lazio	X
Roma-Pisa	1
Fiorentina-Avellino	1
Palermo-Brescia	1 X 2

Totip

PRIMA CORSA	2 2 1 2
SECONDA CORSA	1 2 X X
TERZA CORSA	1 2 1 X
QUARTA CORSA	2 X 1 1
QUINTA CORSA	X 1 X X 2 1
SESTA CORSA	1 X 1 X 2 2